

Ars Canusina: fra ieri e domani

Chi era Maria Del Rio

Che cos'è l'Ars Canusina

L'album Ars Canusina: canone e metodo

Ars Canusina dagli anni trenta ad oggi

Che cos'è il marchio Ars Canusina®

Il Consorzio Ars Canusina

L'Ars Canusina nacque quasi 80 anni fa, fiorendo dal paesaggio reggiano per genio di una scienziata appassionata della storia e dell'arte: Maria Bertolani Del Rio. Un tesoro di testimonianze del periodo romanico divenne fonte di nuove creazioni artistiche. L'idea di Maria Del Rio fu quella di perlustrare la provincia reggiana per catturare le forme figurative dai reperti e ricavarne ornamenti da impiegare nella fabbricazione di raffinati oggetti d'artigianato artistico, ispirati al *revival* del Medioevo.

Chi era Maria Bertolani Del Rio

Maria Del Rio fu valente medico psichiatra e insigne storica lungo il corso del XX secolo. Il suo nome è legato ad uno dei manicomi più importanti del Regno d'Italia, il San Lazzaro di Reggio Emilia, e all'Ars Canusina cui lei diede vita.



Maria Del Rio la inventò nel corso degli anni trenta e l'accompagnò lungo tutta la sua vita. Quando nel dopoguerra la Colonia Scuola del San Lazzaro concluse la sua stagione vitale, la Del Rio continuò a diffondere l'Ars Canusina al di fuori del San Lazzaro, nella società civile che aveva nel frattempo compreso l'importanza del recupero storico-culturale e sociale del patrimonio romanico sedimentato nel territorio.

Che cos'è l'Ars Canusina

La storia dell'Ars Canusina si nutre della musa ispiratrice del mito di Canossa, la contessa Matilde, signora di castelli e feudi e sostenitrice della cultura cristiana.

La donna che ha dato vita all'Ars Canusina è Maria Bertolani Del Rio, che sperimentò un metodo di cura e insieme un'attività raffinata di artigianato artistico per la quale conìò il nome "Ars Canusina".

Maria Del Rio fu capace di guardare con occhio sapiente il paesaggio della pianura e della collina reggiane. La sua invenzione fu quella di trarre dal paesaggio nostrano quei segni preziosi che il tempo andava impietosamente rovinando, e quindi di disegnare delle composizioni originali da trasformare in opere di perita manualità.

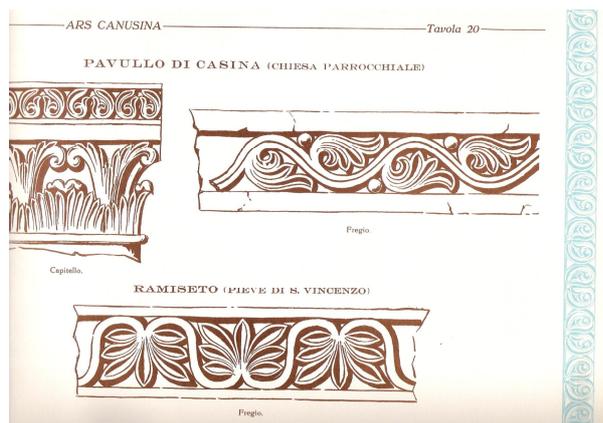
L'album Ars Canusina: canone e metodo

Ideato e pubblicato da Maria Del Rio nel 1935, l'album *Ars Canusina* rappresentava il canone di questa nuova disciplina artigianale-artistica.



Il metodo è rimasto sostanzialmente lo stesso attraverso i decenni. Ancora oggi le diverse specialità partono dall'esame del canone grafico e dall'esplorazione di sempre nuove varianti compositive, per arrivare all'adattamento tecnico-produttivo del disegno all'oggetto.

L'album fu cioè un campionario di disegni ottenuti trasferendo le figure dalla pietra al foglio, evidenziando le coerenze geometriche originarie. Il romanico prelevato dal territorio reggiano e da alcuni documenti originali era servito a comporre quel primo canone di motivi figurativi.



Ars Canusina dagli anni Trenta ad oggi

Maria Del Rio curò personalmente l'attività produttiva nella Colonia Scuola del San Lazzaro. Il successo arrivò all'iniziativa sia per l'aspetto terapeutico sia per il plauso raccolto all'esterno dell'istituto. L'obiettivo più importante era di riuscire a ottenere che

persone minorate realizzassero degli oggetti pregevoli e che questi potessero distinguere Reggio Emilia come erede del patrimonio culturale di Matilde di Canossa.

La passione e l'esperienza della Del Rio favorirono in seguito il diffondersi di una cultura "canusina" che ebbe in lei l'ispiratrice perenne.

Dagli anni Novanta ha ripreso corso una produzione artigianale, in continua espansione.

Che cos'è il marchio Ars Canusina®

Il 25 settembre 1948 Maria Del Rio depositò il marchio commerciale Ars Canusina, ottenendo il brevetto di esclusiva per tutelare i criteri di produzione originali su ricami, ceramiche, cuoi, metalli sbalzati, bassorilievi in legno e in pietra. Alla sua morte, lasciò il marchio al parroco di Casina, che nel 1990 lo donò al Comune di Casina.



Nel 1990 l'Ente proprietario ha istituito una Commissione per la salvaguardia dell'Ars Canusina, alla quale esso ha affidato tutti i compiti di controllo e promozione relativi alla produzione e al marchio. La Commissione Ars Canusina ha realizzato alcuni importanti eventi che hanno permesso al pubblico di riscoprire questa tradizione locale. Gli sforzi della Commissione hanno tolto dalla polvere delle soffitte una delle storie più pregevoli della reggianità, fra le più originali del Novecento italiano.

Il Consorzio Ars Canusina

I tempi maturavano, l'Ars Canusina doveva affrontare una crisi di crescita.

I compiti della ricerca culturale, della promozione della produzione corrente, delle azioni di controllo e tutela ponevano molteplici urgenze.

Nel 2006 una grande mostra collettiva ebbe luogo nei castelli di Castellarano, Rossena e Sarzano, nel cuore dell'area matildica. Esposero tutti i dieci concessionari di allora: *Ars Canusina in Castris Mathildis* fu visitata da alcune centinaia di persone sull'arco di tre mesi. L'esperienza portava ulteriore convinzione fra gli artigiani del potenziale culturale e commerciale dell'Ars Canusina.

La Commissione ha sostenuto un lavoro assiduo e gli artigiani concessionari hanno largamente confermato nel tempo la loro adesione. La maggiore riconoscibilità dell'Ars Canusina® presso il pubblico provinciale e la fiducia guadagnata fra gli artigiani concessionari hanno sancito l'avvenuta evoluzione del "movimento" dell'Ars Canusina.

Alla fine di un biennio di lavoro preparatorio, con atto notarile del 6 luglio 2007 veniva costituito il Consorzio Ars Canusina. Ad esso, con contratto stipulato nel 2008, l'Ente proprietario (e socio *inter pares*) ha conferito l'uso esclusivo del marchio.



L'avvio e lo sviluppo del Consorzio hanno significato la ripresa di ciò che Maria Del Rio ha insegnato alla sua terra, la provincia di Reggio Emilia: l'amore per i valori depositati nella storia diviene dedizione per *fare cultura*, cioè per creare nuovi valori che sono ad un tempo di memoria, di identità e di economia. Il mito del cristianesimo medievale, fonte inesauribile di evocazioni figurative dell'armonia dell'essere, viene rivitalizzato dai cultori dell'Ars Canusina® che uniscono la loro impronta personale alla millenaria identità del territorio reggiano.

Work in progress, l'Ars Canusina® non ha una strada segnata una volta per tutte: è continua creazione e reinterpretazione artistica; così come pure è un organismo in crescita nella società contemporanea.

Il romanico è di per sé misteriosamente suggestivo. La sua simbologia si presta anche per elaborazioni ardite. Gli artigiani d'oggi si impegnano per creare oggetti originali in termini di design, architettura e funzionalità abitativa e di arredo. I disegni ripercorrono i motivi tradizionali dando vita a nuove composizioni. La fattura esplora un illimitato potenziale, fondato sulla varietà di tecniche artigianali custodite con gelosia.

Il Consorzio continua la storia dell'Ars Canusina®.



Per una galleria delle realizzazioni in Ars Canusina® www.consorzioarscanusina.it